



Sabato 30 maggio 1987

L'Umanità

Pagina 4

La tormentata narrativa di Ernst Weiss, la doverosa riscoperta di un grande scrittore

Uno sguardo isterico nella crudeltà della storia

-Chissà se quel futuro agghiacciante poteva essere evitato, se senza lo sguardo vuoto e di ghiaccio si sarebbe potuto evitare una guerra, uno sterminio, la mia persecuzione.-

Un medico curò durante la prima guerra mondiale un giovane caporale austriaco, affetto da cecità isterica. Qualche anno dopo il medico dovette fuggire, reo di conoscere un segreto vergognoso: aver curato gli occhi di un essere isterico, di un caporale giunto al potere, di Adolf Hitler.

Il manoscritto fu ritrovato venti anni dopo la sua morte, il "Testimone Oculare" è infatti l'ultima testimonianza che Ernest Weiss lasciò, prima di togliersi la vita al momento dell'ingresso delle truppe naziste a Parigi, nel 1940.

La storia di un uomo vissuto in un'epoca

spietata viene vista attraverso i problemi familiari, la sensibilità del bambino e la durezza dell'insegnamento egoistico materno, la viltà del padre e la testimonianza oculare dell'essere che subisce, scruta il mondo spietato che lo circonda.

Weiss, ammirato da Kafka, da Mann, da Roth e Heisse, da Zweig, fu dimenticato per anni, ma la sua testimonianza, sollecitata dalla sua grandezza letteraria, è stata finalmente riscoperta.

La generale impostura che domina i rapporti sociali viene vista attraverso gli occhi di un essere che cresce, passando tra i mille soprusi che si ripercuotono incessanti attorno alla sua vita.

Poteva essere evitata l'ascesa al potere del caporale Hitler, principe degli isterici? Pote-

va un forte pensiero opporsi ai soprusi, alle folli discriminazioni, ai massacri compiuti? Quello sguardo continuava a scrutare, a sperare nell'esistenza di processi giusti, senza condanne prive di riguardo e di giustizia.

Ma anche gli occhi dello scrittore dovettero spegnersi, per non vedere quei fatti giustificati da tanti, da troppi.

"Il testimone oculare" può quindi essere visto come l'ultima pagina di un diario vissuto, perseguitato per una vita. Un lungo segreto che in quei tempi doveva restare celato nei pensieri, perchè pochi ne erano a conoscenza, perchè pochi lo ammettevano.

Il romanzo è diviso in quattro parti, la cui diversità qualitativa e quantitativa è legata alla difficoltà del tema con cui esso si misura, il nazismo e la personalità stessa di Adolf

Hitler, indicato con le soli iniziali giacchè "non si può rappresentare efficacemente un Golem - il nazismo -, quando si è stretti tra i suoi denti".

Per quanto sia presente il pensiero politico e innegabile l'apertura alle idee del socialismo, prevale nel Testimone oculare l'interesse psicologico e psicopatologico. La vita del medico viene valutata parallelamente a quella del dittatore; si cercano i perchè, si interpretano, si fuggono. Si potrà mai entrare nella forza di pensiero di un folle?

Alan David Baumann

Ernest Weiss
"Il Testimone Oculare"
edizioni e/o - L. 22.000